

Nessun obbligo di presenza dei casellanti

Strada dei Parchi vince il ricorso al Tar: le stazioni ad elevata automazione non hanno bisogno di personale

ROMA - La Struttura di Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali può adottare direttive per salvaguardare la qualità delle prestazioni agli utenti dei caselli autostradali, ma è illegittimo l'obbligo di garantire la presenza fisica di un operatore presso le stazioni di riscossione ad elevata automazione. L'ha deciso il Tar del Lazio, accogliendo la gran parte dei motivi di ricorso proposti da Strada dei Parchi, società concessionaria della gestione della rete autostradale costituita dalle Autostrade A24 e A25. Sul fatto che, secondo Strada dei Parchi, la Struttura di Vigilanza non avrebbe potuto adottare determinazioni in grado di inserirsi sulla potestà imprenditoriale e organizzativa della concessionaria, il Tar ha ritenuto che la normativa consente "di adottare determinazioni, o meglio di-



Foto d'archivio

gnata nel caso di specie dalla ricorrente, per cui il motivo deve essere disatteso". Discorso diverso sull'imposizione della presenza fisica di un operatore alle stazioni di esazione, anche se di elevata automazione. Il Tar ha accolto i motivi di ricorso in quanto "la determinazione - si legge nella sentenza - non indica le ragioni che hanno indotto la Struttura ad intervenire in modo così stringente sulla organizzazione del servizio. La Struttura avrebbe dovuto indicare le specifiche ragioni per

cui la completa automazione delle stazioni di esazione non era in grado di assicurare gli standard qualitativi necessari al corretto funzionamento della rete autostradale, tanto da rendere necessaria la presenza continuativa di personale presso ogni casello autostradale. Né la medesima Struttura si è occupata di illustrare i motivi per cui ha ritenuto necessario imporre la presenza di tale personale per tutte le barriere-caselli, nonostante la differenza di flusso di veicoli che si registra lungo

la rete autostradale e le caratteristiche specifiche di ogni casello in termini di dimensioni e numero di porte". Una attività istruttoria che per i giudici amministrativi "si rendeva sempre più necessaria anche per l'assenza di specifiche disposizioni e riferimenti normativi e/o negoziali che potessero fornire precise e chiare indicazioni sulla estensione del sistema di pagamento automatizzato e sulla possibilità di eliminare la presenza degli operatori ai caselli".

CRONACA

Rubati pc e lavagne elettroniche nella scuola di Altino

LANCIANO - Una trentina di computer fissi, pc portatili, pezzi di lavagne informatiche, oltre a registri, sono stati rubati da ignoti nella notte tra martedì e mercoledì nelle scuole elementare e medie di Altino facenti parte dell'istituto comprensivo De Petra di Casoli. Gli ignoti ladri sono entrati anche nella vicina palestra comunale dove sono stati rubati palloni e un video registratore di proprietà della locale squadra di volley promossa in B1. I danni totali stimati ammontano a oltre 20 mila euro. Un terzo fallito colpo, con solo danni a due porte d'accesso, sono state invece registrate alla scuola media di Roccascalegna. Nello specifico alle scuole di Altino sono state rubate 12 computer alle elementari e 14 alle medie, poi ci sono i pezzi di computer di 4 lavagne elettroniche e registri informatici. Nei tre edifici di Altino, palestra compresa, i ladri hanno anche depredata le tre macchinette automatiche presenti che servono per dispensare caffè, bevande e merendine. Ovviamente affrontato e stupito il primo cittadino: «Contiamo almeno 35 computer rubati tra fissi, mobili e altri pezzi informatici - dice sconcertato il sindaco Vincenzo Muratello - Provo sentimenti di rabbia e dispiacere. L'accaduto è un campanello d'allarme per un fenomeno che colpisce il mondo dell'istruzione».

LA DECISIONE

Secondo il Tar la «normativa consente di adottare direttive volte a garantire il servizio all'utente»

rettive, volte a salvaguardare i livelli generali di qualità delle prestazioni da garantire all'utente, come quella impu-